



Provincia di Forlì-Cesena

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2025, il giorno uno del mese di Luglio alle ore 12:45, in modalità Videoconferenza, il Presidente Lattuca Enzo con la partecipazione di Il Vice Segretario Lucchi Andrea ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOPTA IL SEGUENTE DECRETO

DECRETO N° 61

PROGRAMMA PROVINCIALE ANNO 2025: CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI DI QUALIFICAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA 3-6 ANNI E DI SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

IL PRESIDENTE

VISTA la proposta di provvedimento allegata in calce, formulata dalla Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Sara Marchini;

RITENUTO di dover disporre al riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come disposto nel successivo dispositivo;

CONSIDERATO CHE la proposta di provvedimento è corredata dal prescritto parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs n. 267/2000 e che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come da parere espresso dal Dirigente del Servizio Finanziario;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

DECRETA

1. DI APPROVARE la proposta di pari oggetto, allegata in calce quale parte integrante e sostanziale del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute ed in ordine alle determinazioni nella stessa specificata;

2. DI PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 L. n. 69/2009, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente-Provvedimenti Organi Indirizzo Politico" del sito web dell'Ente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di assicurare la continuità della funzionalità dei Servizi dell'Ente, ai sensi dell'art.11, comma 6 dello Statuto

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RICHIAMATI:

- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 41 del 23/12/2024, con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 42 del 23/12/2024, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027 e i relativi allegati;
- il Decreto Presidenziale n. 1 del 09/01/2025 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2025-2027 parte finanziaria;
- il Decreto Presidenziale n. 26 del 18/03/2025 con il quale è stato approvato il PIAO 2025-2027 contenente il PDO 2025 e il PTPCT 2025, che trovano collocazione nella Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, Sotto-sezione 2.2: Performance, 2.2.1 Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) e Sotto-sezione 2.3: Rischi corruttivi e trasparenza, 2.3.1 Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);

VISTE:

- la L.R. n. 26/2001 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10” e in particolare l’art. 3, comma 4, lettera c) che prevede che gli interventi rivolti alle scuole dell’infanzia siano finalizzati a promuovere la qualità dell’offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, garantendo il raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell’obbligo;
- la L.R. n. 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e in particolare gli artt. 18 e 19 che prevedono il sostegno da parte della Regione e degli Enti locali ai progetti di continuità e di raccordo fra i servizi realizzati fra i soggetti gestori, nonché, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, l’adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l’inserimento di figure di coordinamento pedagogico;
- la L.R. n. 19/2016 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000” e in particolare l’art. 4, comma 4, che prevede, tra l’altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell’infanzia;

VISTO il D.Lgs. n. 65 del 13/04/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181 lettera e) della Legge 13 luglio 2015 n. 107” e considerato che lo stesso:

- all’articolo 1, comma 3, lettera a), promuove la continuità del percorso educativo scolastico e la collaborazione tra le diverse articolazioni del sistema integrato di educazione e di istruzione, attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- all’articolo 4, comma 1, individua tra gli obiettivi strategici da perseguire, alla lettera f) la formazione in servizio del personale del sistema integrato di educazione e di istruzione e alla lettera g) il coordinamento pedagogico territoriale;

CONSIDERATO che la L.R. n. 26/2001 stabilisce:

- all’articolo 7, comma 3, che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all’art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;
- all’articolo 8, commi 2 e 3, che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull’utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

VISTA la L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” ed in particolare l’art. 51, lett. e), che dispone che la Città Metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli

indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni e considerato che nessuna modifica è stata apportata alla L.R. 26/01 sul diritto allo studio scolastico;

RICHIAMATA la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 14/09/2021 avente come oggetto "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. L.R. 8 agosto 2021, n. 26 – L.R. 30 giugno 2003, n. 12 (Delibera della Giunta Regionale n. 1240 del 2 agosto 2021)", per il triennio 2021-2023;

CONSIDERATO che ai sensi della sopra citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili:

- alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione e gli Enti locali, affinché provvedano a dotarsi di tali professionalità;
- alla realizzazione di interventi a rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite gli Enti locali;
- alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;
- al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 25/08/2022, recante ad oggetto "Recepimento indirizzi regionali triennali, approvati dall'assemblea legislativa con atto n. 80 del 10/05/2022 e approvazione programma provinciale per il Diritto allo studio aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025", che approva il programma provinciale per interventi di qualificazione, miglioramento e coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali per il triennio 2022-2025, in coerenza con gli indirizzi regionali sopra richiamati, dando atto che l'attuazione del suddetto Programma è subordinata al trasferimento da parte della Regione Emilia-Romagna delle risorse necessarie per la realizzazione dei relativi interventi;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 709 del 12/05/2025, avente ad oggetto "Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51/2021 - Anno 2025", che ha approvato il programma annuale regionale 2025 ed ha assegnato alla Provincia di Forlì-Cesena la somma complessiva di € **374.290,50** così suddivisa:

- € **107.118,36** per progetti di qualificazione,
- € **202.163,87** per progetti di miglioramento,
- € **65.008,27** per interventi di sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

CONSIDERATO che questa Provincia intende dedicare una particolare attenzione ai servizi educativi per l'infanzia del proprio territorio, sostenendo con i fondi in oggetto lo sviluppo di progetti educativi di qualificazione e potenziando con ulteriori € **114.750,68** la dotazione regionale sopra indicata, attraverso l'utilizzo delle economie venutesi a determinare nelle precedenti annualità, così come di seguito indicato:

- ☐ a seguito di riparametrazioni relative alla rendicontazione dei progetti di qualificazione a.s. 2021/2022, sono rimasti disponibili € **1.580,92**;
- ☐ a seguito di riparametrazioni relative alla rendicontazione dei progetti di miglioramento a.s. 2023/2024, sono state accantonate in avanzo vincolato € **43.417,92**;
- ☐ a seguito di integrazione di assegnazione delle risorse dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1558 dell'08/07/2024, sono state accantonate in avanzo vincolato € **69.751,84**;

RICHIAMATA quindi la Delibera della Giunta Regionale n. 1541 del 06/10/2021 recante ad oggetto "Approvazione degli schemi di Intesa di cui all'art. 7 comma 3 della L.R. n. 26/2001", le

cui Intese hanno durata fino al termine del 14/09/2023 e comunque fino a nuovo atto regionale di approvazione di nuove Intese;

CONSIDERATO che, in conformità agli atti di programmazione regionale e provinciale sopra richiamati:

- i criteri di programmazione debbono essere finalizzati alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi, al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e della seconda infanzia e tra i diversi gestori del sistema integrato dalla nascita ai 6 anni;
- che in particolare le azioni volte a qualificare il sistema regionale e provinciale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili:
 - alla dotazione di coordinatori pedagogici, mediante il sostegno ai soggetti gestori privati delle scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e agli Enti Locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;
 - alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione su tematiche di particolare rilevanza socio-culturale anche secondo priorità individuate dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali;
 - al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese, tra Regione ed Enti Locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private, ai sensi dell'art. 7, comma 3, L.R. 26/2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte;

RITENUTO quindi di approvare, tenuto conto degli Indirizzi Regionali e della Programmazione Provinciale sopra richiamati, il **“Programma Provinciale Anno 2025: Criteri per l'assegnazione di contributi per progetti di qualificazione, miglioramento delle scuole dell'infanzia 3-6 anni e di sostegno a figure di coordinamento pedagogico – L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003”**, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che tale documento definisce gli obiettivi specifici, i requisiti, le informazioni tecniche per la progettazione, le dimensioni minime che le aggregazioni di scuole dovranno avere, i criteri e le modalità da seguire da parte delle scuole dell'infanzia per l'accesso ai finanziamenti regionali relativi all'a.s. 2025/2026, nonché le modalità di valutazione dei progetti da parte dell'Ufficio Istruzione e Diritto allo studio e di verifica finale delle attività approvate;

PRECISATO che con apposita nota protocollo provinciale n. 15079 del 17/06/2025 si è provveduto ad inviare ai componenti della Conferenza Provinciale di Coordinamento la bozza del suddetto documento, in vista dell'adozione del presente atto, con l'invito a formulare eventuali osservazioni entro il 20/06/2025;

DATO ATTO che alla suddetta scadenza non sono pervenute richieste di modifiche o integrazioni da parte dei soggetti interpellati, in merito alla proposta di cui sopra;

PRECISATO che il Dirigente competente procederà, in attuazione del presente provvedimento, all'emissione dell'apposito “Avviso Pubblico per la concessione di contributi a sostegno di interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e a sostegno delle figure di coordinamento pedagogico – LL.RR. n. 26/01 e n. 12/03 – Anno scolastico 2025/2026” nel rispetto delle indicazioni contenute nel documento allegato;

PRECISATO INOLTRE che secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 709 del 12/05/2025 questa Amministrazione dovrà trasmettere a chiusura degli interventi la relazione annuale prevista dall'art. 8 comma 3 della Legge Regionale n. 26/2001, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

Prop n 69 / 2025

- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione ed informazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- il “Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali GDPR 2016/679 del 27/04/2016” in vigore dal 25/05/2018;
- il vigente Statuto della Provincia di Forlì-Cesena;
- il vigente Regolamento Provinciale di Contabilità approvato con Delibera di Consiglio n. 19/2024;

DATO ATTO che relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell’art. 6 bis Legge n. 241/90, non sussistono nei confronti della Responsabile del Procedimento, situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;

DATO ATTO ALTRESÌ che il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto in materia della vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura;

Tutto ciò premesso e considerato;

PROPONE

Per tutto quanto in premessa espresso e motivato di adottare apposito Decreto Presidenziale che disponga quanto segue:

- 1. DI APPROVARE**, per le motivazioni e le finalità specificate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 709 del 12/05/2025 e della delibera del Consiglio Provinciale n. 26 del 25/08/2022 il **“Programma Provinciale Anno 2025: Criteri per l’assegnazione di contributi per progetti di qualificazione, miglioramento delle scuole dell’infanzia 3-6 anni e di sostegno a figure di coordinamento pedagogico – L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003”**, di cui all’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. DI DARE ATTO** che il suddetto documento definisce gli obiettivi specifici, i requisiti, le informazioni tecniche per la progettazione, le dimensioni minime che le aggregazioni di scuole dovranno avere, i criteri e le modalità da seguire da parte delle scuole dell’infanzia per l’accesso ai finanziamenti regionali relativi all’a.s. 2025/2026, nonché le modalità di valutazione dei progetti da parte dell’Ufficio Istruzione e Diritto allo Studio e di verifica finale delle attività approvate;
- 3. DI DEMANDARE** al Dirigente competente l’emissione dell’apposito “Avviso Pubblico per la concessione di contributi a sostegno di interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell’infanzia e a sostegno delle figure di coordinamento pedagogico – LL.RR. n. 26/01 e n. 12/03 - Anno Scolastico 2025/2026” nel rispetto delle indicazioni contenute nel documento allegato;
- 4. DI DARE ATTO** altresì che, al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, la Provincia provvederà a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la relazione annuale sull’utilizzo dei fondi regionali in oggetto e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione così come previsto dall’art. 8, comma 3 della L.R. n. 26/2001;
- 5. DI PUBBLICARE** il presente provvedimento all’Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 32 L. n. 69/2009, nonché nella sezione “Amministrazione

Prop n 69 / 2025

Trasparente – Provvedimenti Organi Indirizzo Politico” del sito web dell’ente ai sensi dell’art. 23 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e nella sezione “Sovvenzioni, Contributi, sussidi, vantaggi economici” sottosezione “Criteri e modalità”, ai sensi dell’art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

La Responsabile del Procedimento
Ufficio Istruzione e Diritto allo Studio
Dott.ssa Sara Marchini

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

Il Presidente
Lattuca Enzo

Il Vice Segretario
Lucchi Andrea

(atto sottoscritto digitalmente)



Provincia di Forlì-Cesena

SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE CONTRATTI E APPALTI - ISTRUZIONE
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROPOSTA DECRETO DEL PRESIDENTE N. 69 DEL 27/06/2025

**OGGETTO: PROGRAMMA PROVINCIALE ANNO 2025: CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE
DI CONTRIBUTI PER PROGETTI DI QUALIFICAZIONE, MIGLIORAMENTO
DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA 3-6 ANNI E DI SOSTEGNO A FIGURE DI
COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Premesso che, ai sensi dell'art. 6 bis L. n. 241/1990, non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale.

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Note:

Forlì, 30/06/2025

Il Responsabile
Maredi Mauro / InfoCamere S.C.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)



Provincia di Forlì-Cesena

SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE CONTRATTI E APPALTI - ISTRUZIONE
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROPOSTA DECRETO DEL PRESIDENTE N. 69 DEL 27/06/2025

**OGGETTO: PROGRAMMA PROVINCIALE ANNO 2025: CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE
DI CONTRIBUTI PER PROGETTI DI QUALIFICAZIONE, MIGLIORAMENTO
DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA 3-6 ANNI E DI SOSTEGNO A FIGURE DI
COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che, ai sensi dell'art. 6 bis L. n. 241/1990, non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale
l'atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Motivazione:

Forlì, 30/06/2025

Il Dirigente
Maredi Mauro / InfoCamere S.C.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)



Provincia di Forlì-Cesena

Allegato al DECRETO DEL PRESIDENTE n. 61 / 2025

Oggetto: PROGRAMMA PROVINCIALE ANNO 2025: CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI DI QUALIFICAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA 3-6 ANNI E DI SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente Decreto del Presidente viene pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Forlì-Cesena il giorno 03/07/2025 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, dal 03/07/2025 al 18/07/2025.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si dichiara, a norma del comma 4, art. 134, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, che la deliberazione è esecutiva dal 01/07/2025.

03/07/2025

Funzionario Incaricato
Bene Addolorata / InfoCamere S.C.p.A.
documento sottoscritto digitalmente



Programma Provinciale Anno 2025

“Criteri per l’assegnazione di contributi per progetti di qualificazione, miglioramento delle scuole dell’infanzia 3-6 anni e di sostegno a figure di coordinamento pedagogico – L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003” in attuazione della Delibera del Consiglio Provinciale n. 26 del 25 agosto 2022 e della Delibera della Giunta Regionale n. 709 del 12/05/2025

Premessa

Il presente programma annuale definisce gli elementi e i criteri da seguire per comporre, in un quadro unitario e organico, gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione, così come definito dal comma 1 dell’articolo 1 della Legge n. 62/2000, tramite il sostegno a figure di coordinamento pedagogico e la realizzazione di progetti ed iniziative di “qualificazione” e di “miglioramento”, rivolti ai bambini e alle bambine nella fascia di età 3-6 anni.

Il programma è definito in conformità:

- alla Delibera dell’Assemblea Legislativa n. 51 del 14/09/2021 “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia. L.R. 8 agosto 2001, n. 26 – L.R. 30 giugno 2003, n. 12 (Delibera della Giunta Regionale n. 1240 del 2 agosto 2021)”;
- alla Delibera del Consiglio Provinciale n. 26 del 25/08/2022 “Recepimento Indirizzi Regionali Triennali, Approvati dall’Assemblea Legislativa con Atto n. 80 del 10/05/2022 e approvazione programma provinciale per il diritto allo studio aa.ss. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025”;
- alla Delibera della Giunta Regionale n. 709 del 12/05/2025 “Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa n. 51/2021 – Anno 2025”.

Alla luce delle priorità e linee di Indirizzo indicate dall’Assemblea Legislativa Regionale e dal Consiglio Provinciale negli atti sopra richiamati, tenuto conto dell’assegnazione disposta dalla Giunta Regionale con la delibera n. 709 del 12/05/2025 pari a **€ 374.290,50** oltre ad economie derivanti da annualità precedenti per **€ 114.750,68**, per un totale complessivo di risorse a bando per **€ 489.041,18**, per la Provincia di Forlì-Cesena e delle linee di indirizzo ivi contenute, gli interventi finanziabili sono riferiti alle seguenti aree:

- “Qualificazione” delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione su tematiche di particolare rilevanza socio-culturale;
 - “Miglioramento” complessivo delle scuole dell’infanzia paritarie private, tramite intese, tra Regione ed Enti Locali con le Associazioni delle scuole dell’infanzia paritarie private, ai sensi dell’art. 7, comma 3, L.R. 26/2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte;
-





- Sostegno ai soggetti gestori privati delle scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e agli Enti Locali, affinché provvedano a dotarsi di figure di "Coordinamento pedagogico".

Tenuto conto che i Comuni sono soggetti fortemente coinvolti in tema di qualificazione delle scuole dell'infanzia e nell'istruzione primaria, si auspica che essi svolgano sui propri territori, una proficua funzione di informazione e di coordinamento, al fine di favorire l'emergere di una progettualità di qualità e adeguata ai bisogni.

Nel richiamare le linee di indirizzo stabilite dal Consiglio Provinciale nel proprio atto deliberativo n. 26 del 25/08/2022 si sollecita la costruzione di progetti in una logica di integrazione con il territorio, di relazione con tutte le scuole dell'infanzia, in particolare con i servizi 0-3 anni, con l'ente locale e le scuole primarie, affinché si valorizzi il concetto di sistema integrato, al quale la Provincia ha orientato da tempo la propria azione, come risulta dagli atti di programmazione delle precedenti annualità.

INTERVENTO N. 1

Qualificazione delle Scuole dell'Infanzia del Sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali
Risorse € 107.118,36 + economie € 1.580,92 = totale € 108.699,28

Obiettivi

- Sostenere la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;
- Rafforzare la programmazione degli interventi, il raccordo interistituzionale e la continuità educativa, sia in senso verticale (tra nidi, scuole dell'infanzia, scuole elementari), sia in senso orizzontale (scuole dell'infanzia gestite da soggetti diversi).

Destinatari

- Scuole per l'infanzia statali e/o scuole paritarie, sia private che degli Enti Locali;
- Scuole dell'infanzia degli Enti Locali, non aderenti al sistema nazionale dell'istruzione.

Ambito temporale di riferimento dei progetti

L'anno scolastico di riferimento è il 2025/2026. I progetti dovranno essere realizzati entro giugno 2026.

Requisiti di ammissibilità

Sono ammessi i progetti presentati da **aggregazioni di scuole dell'infanzia**, in particolare:

- a) aggregazioni fra 3 o più scuole dell'infanzia statali e/o scuole paritarie sia private, che degli Enti Locali. Le scuole facenti parte dell'aggregazione sono rappresentate dalla Direzione Didattica nel caso di scuole dell'infanzia statali, dal Comune nel caso di scuole dell'infanzia paritarie comunali, dal legale rappresentante della scuola, negli altri casi.
- b) aggregazioni fra 3 o più scuole dell'infanzia degli Enti Locali, non aderenti al sistema nazionale dell'istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di





tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila.

Per particolari realtà territoriali, soprattutto nelle zone montane o in altre situazioni, in cui, per la scarsità di servizi o per altri fattori legati alle caratteristiche ambientali, non è possibile il raggruppamento fra scuole, **le aggregazioni potranno essere costituite** anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi o a scuole di diverso grado.

Al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole si precisa che i progetti potranno essere presentati dai vari soggetti solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento).

Caratteristiche dei progetti

I progetti dovranno riguardare le seguenti tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i bambini/e, alle famiglie ed al contesto, inteso come ambito di apprendimento, quali:

- l'integrazione dei bambini con deficit;
- l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze;
- problematiche dell'infanzia/prevenzione del disagio sociale in ambito educativo ponendo particolare attenzione ai bambini, alle famiglie e al contesto di apprendimento;
- azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- lo sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- progetti che consentono scambi di esperienze tra le scuole e che prevedono la continuità orizzontale (coinvolgimento scuole di diversa tipologia gestionale) o verticale (coinvolgimento nidi/primarie).

Dovrà essere altresì prevista la realizzazione della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività, educativa e didattica e per consentire il confronto, la riproducibilità, scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi del territorio.

Elementi di valutazione per l'assegnazione dei contributi e percentuali di riparto

La Provincia, in relazione alle risorse regionali destinate al presente intervento, assegnerà i contributi con le seguenti modalità:

- per il **30% dell'assegnazione regionale**: una quota base, in relazione al punteggio conseguito, tenuto conto dei criteri sotto indicati:

Elementi di valutazione	Punteggio
TEMATICHE PRIORITARIE COME SOPRA DEFINITE	1 punto per ognuna delle tematiche trattate fino ad un massimo di 5 punti
AMBITO TERRITORIALE	progetti comunali: 1 punto progetti sovracomunali: >1 in funzione del numero di comuni coinvolti





Provincia di Forlì-Cesena

Allegato A)

Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione

Ufficio Istruzione e Diritto allo Studio

DURATA	progetti annuali: 1 punto progetti pluriennali di durata <u>non superiore a 3 anni</u> (inizio a.s. 2024/2025, oppure continuità da precedenti annualità): massimo 3 punti in relazione all'anno di avvio
NUMERO E TIPOLOGIA DI SCUOLE COINVOLTE	massimo 5 punti

- **per il 70% dell'assegnazione regionale:** una quota base in relazione al numero di sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, riconoscendo una eventuale maggiorazione fino a un massimo del 60% a favore di realtà territoriali particolari per la scarsità dei servizi e/o per altri fattori legati alle caratteristiche ambientali;
- applicazione di un tetto massimo al contributo da assegnare pari al 80% del costo ammesso del progetto e comunque non oltre ad € 16.000,00;
- assegnazione dell'eventuale quota residua, derivate dall'applicazione dei suddetti criteri, ai soggetti aventi diritto, secondo i medesimi parametri di cui sopra e nel limite del tetto massimo sopra indicato;
- eventuale arrotondamento, in eccesso o in difetto, al progetto col minor numero di sezioni.

La Provincia, al fine di promuovere una corresponsabilità da parte dei soggetti proponenti, stabilisce una compartecipazione alla spesa complessiva da parte dei medesimi per l'attuazione dei singoli progetti pari almeno al 20% di questa. Pertanto in sede di rendicontazione il contributo assegnato non potrà risultare superiore all'80% della spesa effettivamente sostenuta, in caso contrario si procederà al relativo ricalcolo ed alla conseguente riduzione.

Si evidenzia inoltre che le spese relative a materiali e costi indiretti (progettazione, azioni di supporto, segreteria amministrativa, ecc...) non potranno essere prevalenti nel costo totale previsto per il progetto, quindi la quota dovrà essere inferiore al 50% dei costi totali sostenuti.

Piano di assegnazione dei contributi

Il Dirigente competente provvederà all'emissione di un apposito Avviso Pubblico, tenuto conto delle linee di indirizzo sopra indicate.

Il Piano di assegnazione dei contributi sarà approvato successivamente con apposito atto di determinazione del medesimo Dirigente competente, sulla base degli esiti dell'istruttoria delle domande e dei progetti pervenuti effettuata da un Nucleo di Valutazione interno al Servizio competente.

Modalità di erogazione

I fondi saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- un acconto, pari al 70% del contributo assegnato, all'approvazione del progetto e ad esecutività della determina di impegno di spesa;
- il saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, della presentazione della relazione di merito e del relativo rendiconto delle spese sostenute e comunque secondo le modalità che verranno indicate nell'Avviso Pubblico Provinciale.



PIAZZA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piazza G. B. Morgagni, 9 – 47121 Forlì

PEC: provfc@cert.provincia.fc.it

Reproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



Provincia di Forlì-Cesena

Allegato A)

Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione
Ufficio Istruzione e Diritto allo Studio

Non potranno essere riconosciuti finanziamenti per quote superiori all'80% della spesa effettivamente sostenuta per i progetti di cui all'oggetto.

INTERVENTO N. 2

Miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private
Risorse € 202.163,87+ economie € 113.169,76 = totale € 315.333,63

Obiettivi

Sostegno ad azioni di miglioramento del contesto e della proposta educativa nel suo complesso, sulla base di intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private (ai sensi dell'art. 7, comma 3, L.R. n. 26/2001) che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Destinatari

Scuole per l'infanzia paritarie private.

Ambito temporale di riferimento dei progetti

L'anno scolastico di riferimento è il 2025/2026. I progetti dovranno essere realizzati entro giugno 2026.

Requisiti di ammissibilità

Sono ammessi i progetti presentati da **scuole dell'infanzia paritarie private**, aderenti ad Associazioni firmatarie delle intese sopra citate, anche tramite le Associazioni stesse, **in aggregazione tra loro o con altre scuole paritarie o statali**. Le aggregazioni dovranno essere costituite da 3 o più scuole, salvo deroga per particolari situazioni o fattori che impediscano, in particolare nelle aree montane, di rispettare il criterio dell'aggregazione tra scuole. In tal caso le aggregazioni potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi per la prima infanzia o a scuole di diverso grado.

Al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole si precisa che i progetti potranno essere presentati dai vari soggetti solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento).

Caratteristiche dei progetti

I Progetti dovranno comprendere alcune delle seguenti azioni:

- adozione di una maggiore flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;
- diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico educatori/bambini;
- azioni di miglioramento del contesto attraverso un'accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, agli spazi di intersezione e di sezione per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;



LA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piazza G. B. Morgagni, 9 – 47121 Forlì

PEC: provfc@cert.provincia.fc.it

Reproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



- realizzazione del raccordo delle scuole dell'infanzia con i nidi o con le sezioni di nidi d'infanzia o con le "sezioni primavera", i servizi integrativi del territorio, nonché con la scuola dell'obbligo, anche attraverso azioni formative congiunte di qualificazione delle professionalità degli operatori;
- valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo.

Dovrà essere altresì prevista la realizzazione della documentazione relativa ai progetti educativi ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività, educativa e didattica, e per consentire il confronto, la riproducibilità, scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi del territorio.

Elementi di valutazione per l'assegnazione dei contributi e percentuali di riparto

La Provincia, in relazione alle risorse regionali destinate al presente intervento, assegnerà i contributi sulla base dei seguenti elementi:

- **per l'80% dell'assegnazione regionale:** una quota base in relazione al numero di sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte;
- **per il 20% dell'assegnazione regionale:** una quota base in relazione alle tematiche affrontate dal progetto, come sopra individuate;
- eventuale arrotondamento, in eccesso o in difetto, al progetto col minor numero di sezioni.

La Provincia, al fine di promuovere una corresponsabilità da parte dei soggetti proponenti, stabilisce una compartecipazione alla spesa complessiva da parte dei medesimi per l'attuazione dei singoli progetti pari almeno al 20% della stessa. Pertanto in sede di rendicontazione il contributo assegnato non potrà risultare superiore all'80% della spesa effettivamente sostenuta, in caso contrario si procederà al relativo ricalcolo provvedendo alla conseguente riduzione.

Si evidenzia inoltre che le spese relative a materiali e costi indiretti (progettazione, azioni di supporto, segreteria amministrativa, ecc...) non potranno essere prevalenti nel costo totale previsto per il progetto, quindi la quota dovrà essere inferiore al 50% dei costi totali sostenuti.

Piano di assegnazione dei contributi

Il Dirigente competente provvederà all'emissione di un apposito Avviso Pubblico, tenuto conto delle linee di indirizzo sopra indicate.

Il Piano di assegnazione dei contributi sarà approvato successivamente con apposito atto di determinazione del medesimo Dirigente competente, sulla base degli esiti dell'istruttoria delle domande e dei progetti pervenuti effettuata da un Nucleo di Valutazione interno al Servizio competente.

Modalità di erogazione

I fondi saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- un acconto, pari al 70% del contributo assegnato, all'approvazione del progetto e ad esecutività della determina di impegno di spesa;
- il saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, della presentazione della relazione di merito e del relativo rendiconto delle spese sostenute e comunque secondo le modalità che verranno indicate nell'Avviso Pubblico Provinciale.





Provincia di Forlì-Cesena

Allegato A)

Servizio Risorse Finanziarie, Contratti e Appalti - Istruzione
Ufficio Istruzione e Diritto allo Studio

Non potranno essere riconosciuti finanziamenti per quote superiori all'80% della spesa effettivamente sostenuta per i progetti di cui all'oggetto.

INTERVENTO N. 3

Sostegno a figure di coordinamento pedagogico

Risorse € 65.008,27

Obiettivi

- Sostenere i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti Locali, anche in forma associata, affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico, prevalentemente impegnate nelle scuole dell'infanzia, figure ritenute indispensabili ai fini di una più efficace programmazione educativa, della formazione degli operatori e, più in generale, dell'attuazione del progetto educativo;
- Favorire la continuità educativa della fascia di età 0-6 anni.

Destinatari

- Aggregazioni di scuole dell'infanzia paritarie, aderenti alle associazioni firmatarie delle intese, anche con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- Enti Locali gestori di scuole dell'infanzia.

Ambito temporale di riferimento dei progetti

L'anno scolastico di riferimento è il 2025/2026. I progetti dovranno essere realizzati entro giugno 2026.

Requisiti di ammissibilità

Sono ammesse le azioni presentate da:

- Aggregazioni fra 3 o più scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, aderenti alle Associazioni firmatarie delle intese già citate, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia aventi sede anche in zone limitrofe, salvo deroga per particolari situazioni, in particolare nelle aree montane, o per eccezionali fattori motivati che impediscano di rispettare i criteri suddetti, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- Enti Locali, gestori di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, con popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti, oppure forme associative, di cui alla L.R. 11/2001, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Si precisa che in entrambe i casi l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

Caratteristiche dei progetti

Le azioni relative al presente intervento dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici e pertanto dovranno essere evitate la frammentazione (ad es. la presenza di più coordinatori all'interno della stessa



LA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piazza G. B. Morgagni, 9 – 47121 Forlì

PEC: provfc@cert.provincia.fc.it

Reproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



aggregazione di scuole) e la scarsa efficacia (ad es. la presenza dello stesso coordinatore in numerose aggregazioni) degli interventi;

- prevedere l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività;
- specificare i requisiti professionali dei coordinatori;
- specificare il numero complessivo delle scuole e delle sezioni coordinate da ciascun coordinatore, eventualmente in aggregazione con i servizi per la prima infanzia a condizione che l'attività prevalente riguardi le scuole dell'infanzia;
- prevedere l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 19/2016 e ss.mm. a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio.

Elementi di valutazione per l'assegnazione dei contributi

La Provincia, in relazione alle risorse regionali destinate al presente intervento, assegnerà i contributi sulla base dei seguenti elementi:

- una quota base in relazione al numero di sezioni coinvolte;
- una maggiorazione della quota base, fino ad un massimo del 50% ed in misura proporzionale, in relazione all'impegno professionale dei coordinatori pedagogici, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, tenuto conto:
 - del numero complessivo delle scuole coordinate;
 - della media settimanale di ore dedicate al coordinamento per sezione.
- eventuale arrotondamento, in eccesso o in difetto, al progetto col minor numero di sezioni.

Piano di assegnazione dei contributi

Il Dirigente competente provvederà all'emissione di un apposito Avviso Pubblico, tenuto conto delle linee di indirizzo sopra indicate.

Il Piano di assegnazione dei contributi sarà approvato successivamente con apposito atto di determinazione del medesimo Dirigente competente, sulla base degli esiti dell'istruttoria delle domande e dei progetti pervenuti effettuata da un Nucleo di Valutazione interno al Servizio competente.

Modalità di erogazione

I fondi relativi al presente intervento saranno erogati:

- un acconto, pari al 70% del contributo assegnato, all'approvazione del progetto e ad esecutività della determina di impegno di spesa;
- il saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento degli interventi, della presentazione della relazione di merito e del relativo rendiconto delle spese sostenute e comunque secondo le modalità che verranno indicate nell'Avviso Pubblico Provinciale.

Non potranno essere riconosciuti finanziamenti per quote superiori alla spesa effettivamente sostenuta per le funzioni di cui all'oggetto.

